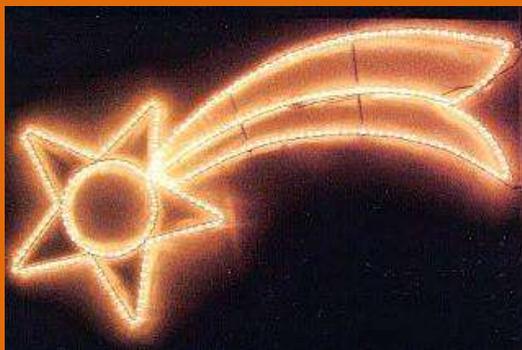


POESIE di NATALE

(a cura di Sebastiano Lo Iacono)



Ricordo di un Natale

... squarcia la bruma, incanta gli occhi,
ed è, anche per chi l'aveva cancellato,
sepolto fra i giocattoli dell'infanzia,
Natale, una mezzanotte trafitta di stelle.

Marcello Camillucci

Notturmo invernale

E domani saremo
soli
col nostro cuore
verso il nostro destino.
Ma ancora, nel profondo, tremerà
il palpito lontano delle ali sorelle
e si convertirà
in nuova ansia di volo.

Antonia Pozzi

Pace

Se tu potessi giungere in quel luogo
laggiù vi cresce il fiore della pace,
la Rosa che non può appassire,
tua forza e tua quiete;
lascia dunque le tue sciocche battaglie;
perché nessuno può offrirti sicurezza,
se non Un Tale che non muta mai,
il tuo Dio, la tua vita, la tua cura.

Henry Vaughan

Ti accompagna dall'alto

Ti accompagna dall'alto
un'Iride stellare
e l'eco delle valli
morbide alla luce
fioca d'una Cometa

Marino Piazzola

Natale

Scampanii di Natale
 Nel vento notturno...
 Chissà dove oggi
 Sono le campane,
 Dove i suoni di allora?

Hugo Hofmannsthal

Lettera 1951

Natale altro non è che quest'immenso
 silenzio che dilaga per le strade,
 dove platani ciechi
 ridono con la neve

Maria Luisa Spaziani

Io non so come

Io non so come,
 anche quest'anno è stato orrendo
 di massacri e di morti,
 ma so che verrà l'alba
 eterna, la luce che attende
 ogni creatura, fatta a immagine
 di Dio, canto dell'universo.

Elio Fiore

Il Natale, V

...il fiore nel suolo, da un vagito,
 di questi occhi sereni all'improvviso,
 in cui raggiando d'amore, l'infinito
 è divino ed umano in un sorriso.

Luigi Fallacara

Il Natale

Senza indugiar, cercarono
 L'albergo poveretto
 Que' fortunati, e videro
 Siccome a lor fu detto,
 Videro in panni avvolto,
 In un presepe accolto,
 Vagir il Re del Ciel.

Alessandro Manzoni

I pezzenti

È bello fare i pezzenti a Natale
 perché i ricchi allora sono buoni;
 è bello il presepio a Natale
 che tiene l'agnello
 in mezzo ai leoni.

Rocco Scotellaro

Dicembre

Nevica sui villaggi? Nelle veglie
le case tornano intime, sognanti;
le parole han riflessi di conchiglie.

Questa notte Gesù fa compagnia
al povero, al fringuello, al camminante
che come foglia fluttua per la via.

Cesare Angellini

Caro Gesù Bambino

È Natale e conviene dal sonno
rinascere in praterie d'incanto.

Giovanni Battista Gandolfo

Betlemme

Ancorché pene e fatiche e vanità e bugie
riempiano l'andar lento dei giorni,
vien pure alla fine una notte santa,
una notte che sorge in un altro mondo

Jens Johannes Jorgensen

A Gesù Bambino

In Te, per Te s'accolgono
tutte le cose belle,
e l'albero fiorito - e dolce frutto,
le lucciole e le stelle - e l'Infinito...

Luigi Orsini

Natale a l'Araceli

Tu, mamma, chiudi un occhio
si stasera ar cenone
intorno ar panettone
c'è un marmocchio de più.

Marco Dall'Arco

La natività di Gesù, III

Tutta notte ginocchioni
Vecchi re con pastorelli
Davan doni...
Quando alzarono le ciglia,
Meraviglia!
Terra e cieli eran più belli,
E più buoni,
Eran gli uomini, - e fratelli!
Mosse il bimbo allora un riso,
E si aperse il Paradiso.

Angelo Silvio Novaro

Al Dio che nasce

[...] bevo
e nella faccia ritrovo
il mio volto d'Adamo.
Un volto antico di pena,
un volto giovane di speranza.

Marcello Camillucci

A palazzo Oro Ror
 L'orchestra soltanto si sente.
 Si perde il vaghissimo suono
 confuso fra muover di serici manti.
 La veglia ora è piena.
 Di fuori più nulla.
Aldo Palazzeschi

POESIA ALLA MADRE DI DIO

di Alda Merini

cfr., Poema della croce, Frassinelli, 2004

La Madre,
 quella che come me
 mangiò la terra del manicomio credendola pastura divina,
 quella che si legò ai piedi del figlio
 per essere trascinata con lui sulla croce e ne venne sciolta
 perché continuasse a vivere nel suo dolore.
 Potevano uccidere anche Maria,
 ma Maria venne lasciata libera di vedere
 la disfatta di tutto il suo grande pensiero.

Ed ecco che Dio dalla croce guarda la madre,
 ed è la prima volta che così crocifisso
 non la può stringere al cuore,
 perché Maria spesso si rifugiava in quelle braccia possenti,
 e lui la baciava sui capelli e la chiamava «giovane»
 e la considerava ragazza.

Maria, figlia di Gesù,
 Maria non invecchiò mai,
 rimase col tempo della croce
 nei suoi lunghi capelli
 che le coprivano il volto.

«Io credo, madre,
 che qualsiasi senso del cuore
 sia dentro il tuo sguardo.

Come Figlio di Dio sono un bambino felice,
 come Gesù sono colui che camminerà con te
 sulle acque dell'incredulità.

Io, madre, ho visto il tuo seno pieno d'obbedienza
 e bianco come il tuo pensiero.

E io so che l'amore di Dio è impalpabile
 come le ali di una farfalla.

Io ho creduto, madre, al tuo volto,
 ma ho anche creduto al Padre.
 Non potrebbe ingiuriarti nessuno

al di fuori di quella voce
che ti ha percossa come un nubifragio:
l'addio del messaggero celeste».

«Quante lacrime, madre, su quella tua
visitazione.

È stato un lavacro per tutti i peccati degli uomini,
e solo Giuseppe ha creduto che il tuo mantello
contenesse tanto dolore.

Non ti ha mai levato di dosso quel mantello di luce,
Maria,

con cui Dio ti ha coperta
per non far vedere
che le tue spalle tremavano d'amore.

Ma io, Maria, credo in te,
e credendo in te
credo in Lui».

(a cura di Sebastiano LO IACONO per mistrettanews dicembre 2011)